

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO
MISSIONE A VICENZA**

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 2017

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione del presidente di Confagricoltura di Vicenza, Enrico Pizzolo, e del presidente di Coldiretti di Vicenza, Martino Cerantola.

La seduta comincia alle 13.45.

PRESIDENTE. Buongiorno. L'ordine del giorno reca l'audizione del dottor Martino Cerantola, presidente di Coldiretti di Vicenza, e del dottor Enrico Pizzolo, presidente di Confagricoltura di Vicenza. Il presidente della Coldiretti è accompagnato dal dottor Manuel Benincà, agronomo responsabile regionale, e dal dottor Pier Davide De Marchi. Le associazioni rappresentate, di fatto, sono due, quindi vi chiederò due interventi. La Commissione, come sapete, si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti.

L'audizione odierna si svolge in forma libera. In ogni caso, resta fermo il dovere per tutti i soggetti auditi, trattandosi di un'audizione svolta innanzi a una Commissione parlamentare d'inchiesta, di riferire con lealtà e completezza le informazioni in vostro possesso concernenti la questione di interesse della Commissione stessa.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico, che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione, e che, se lo riterranno opportuno, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale dell'audizione.

Pregherei i nostri ospiti, al fine di agevolare la redazione del resoconto, di dire nome e cognome prima di intervenire. Noi avevamo già svolto una relazione sull'argomento in oggetto, che abbiamo approvato e che è stata anche discussa al Senato. Siamo ritornati perché sono state aperte altre indagini per parte dei Carabinieri. Abbiamo deciso, quindi, come Commissione, di fare un *focus* ulteriore sul tema, anche per capire cosa stia realmente succedendo, se gli organi preposti stiano facendo quello che devono fare e se eventualmente ci siano altre problematiche.

In questo senso desideriamo ascoltarvi, per cui vi darei subito la parola. Credo che possiamo seguire quest'ordine: prima il dottore Enrico Pizzolo e poi il dottor Cerantola. Vi chiediamo di stare nei sette o otto minuti per singolo intervento. Poi, se volete, potrete mandarci successivamente o lasciarci oggi tutta la documentazione che ritenete utile.

ENRICO PIZZOLO, *presidente di Confagricoltura di Vicenza*. Sono Enrico Pizzolo, presidente di Confagricoltura di Vicenza, quindi in questa sede parlo a nome delle nostre aziende agricole. Siamo molto allarmati per questa problematica, che sta diventando sempre più grande. Abbiamo avuto modo anche noi di incontrare molte delle associazioni spontanee, che sono nate a seguito della problematica verificatasi. Come abbiamo detto loro, riconosciamo che in questo momento la cosa più importante sia salvaguardare la salute dei cittadini e degli utenti delle acque. Ci siamo messi a disposizione delle istituzioni e ci mettiamo a disposizione anche vostra per tutto quello che riusciamo a fare, allo scopo di poter monitorare il problema. Il nostro, quindi, è un mettersi a servizio per monitorare quanto la problematica possa ricadere sui prodotti che derivano dall'agricoltura. Siamo consapevoli di avere in tal senso un ruolo di responsabilità perché noi oggi produciamo il cibo e la nostra priorità è garantire la salubrità del cibo stesso. In virtù di ciò, siamo a disposizione per qualsiasi tipo di iniziativa di monitoraggio che possa, a caduta, essere un'iniziativa volta alla risoluzione nel tempo di questa problematica.

D'altra parte, ci preme sottolineare anche quanto noi aziende agricole siamo vittime di questa problematica perché probabilmente saremo destinati a pagare nel modo più importante, come ricaduta, le conseguenze. Vista la nostra assunzione di responsabilità in questo momento, nei confronti della cittadinanza e al vostro fianco, per poter trovare una soluzione a questo problema, chiediamo di essere, adesso e anche successivamente, tutelati come aziende perché i danni causati alle produzioni agricole in prospettiva possono essere giganteschi e portare anche a situazioni di gravi costi, che oggi le aziende agricole non possono sostenere di per sé.

Parlo, per esempio, della situazione degli allevamenti, che oggi sono costretti ad allacciarsi agli acquedotti, aggravando le spese di approvvigionamento d'acqua. Stiamo attendendo, come sapete anche voi, le indagini che l'EFSA sta facendo sui prodotti derivanti dalla coltivazione della

terra. In merito a ciò, riusciremo a capire eventualmente se ci sono problematiche che ricadono anche sui prodotti derivanti dai terreni irrigati con acque inquinate.

Penso soprattutto al comparto del vino, dove ci potrebbero essere ricadute veramente gravi, sia dal punto di vista dell'immagine sia, successivamente, dal punto di vista economico. Ci troviamo un po' in questa posizione: da una parte, dobbiamo dare delle risposte ai consumatori e, dall'altra, siamo vittime di questa problematica, quindi in qualche modo dovremmo essere tutelati come aziende e come famiglie che vivono nei territori investiti dall'inquinamento da PFAS. Non abbiamo documentazione in merito, nel senso che ci rifacciamo comunque ai documenti ufficiali. Le indagini che abbiamo fatto sono i monitoraggi dei pozzi, che ci sono stati chiesti in affiancamento alle ASL e agli enti preposti (l'ARPAV) per il monitoraggio.

Come associazione, stiamo sensibilizzando tutte le nostre aziende a rendersi partecipi a tutte le fasi d'indagine. Siamo a disposizione e capiamo quanto grave sia il problema, per cui speriamo che si trovi una strada per risolverlo e speriamo di riuscire – lo chiediamo con forza – a essere tutelati in tutta questa vicenda.

MARTINO CERANTOLA, *presidente di Coldiretti di Vicenza*. Buongiorno. Sono Martino Cerantola, presidente di Coldiretti di Vicenza e Veneto. Parto dal fatto che effettivamente la preoccupazione è alta da parte del mondo agricolo e da parte dei nostri associati, anche perché siamo i primi a essere tutori del cittadino in quanto produttore di derrate alimentari. Produrremo successivamente dei dati. Ci sono già aziende che sostengono delle spese per la sicurezza alimentare perché, purtroppo, da dati e da analisi fatte da chi di competenza, è stata trovata l'acqua di abbeveraggio inquinata e, di conseguenza, le aziende hanno dovuto allacciarsi all'acquedotto. Successivamente, forniremo il numero delle aziende che hanno dovuto farlo. Chiediamo effettivamente di essere tutelati a 360 gradi perché, da un lato, siamo preoccupati per l'acqua di falda, ma non vi nascondo che siamo fortemente preoccupati, anche se finora non ci sono dati, per l'acqua di irrigazione, che può mettere in difficoltà tutte le colture.

Attendiamo – e mi auguro ci sia una risposta veloce – i risultati delle analisi dei prodotti alimentari perché si potrebbe aprire una voragine e, effettivamente, si potrebbe minare tutto il settore agricolo del vicentino, che si fregia di avere, tra l'altro, molte colture di alto pregio.

Siamo preoccupati anche perché si parla solo ed esclusivamente di un'azienda: siamo effettivamente sicuri che sia solo un'azienda a produrre questo inquinamento? Personalmente sono stato contattato da molti comitati spontanei e ne ho incontrati alcuni una volta, ma evito perché voglio avere dati certi dalle istituzioni, che devono darmi questi dati. A oggi abbiamo dati certi sull'acqua dei pozzi e le aziende sono tutte a disposizione per fare eventuali analisi, però sono

preoccupate del fatto che effettivamente ci sono dei costi per un problema derivante non da noi, ma da altri soggetti. Di conseguenza, chiediamo...

LAURA PUPPATO. Quali sono le colture più importanti?

MARTINO CERANTOLA, *presidente di Coldiretti di Vicenza*. Siamo in una zona dove c'è sia allevamento da latte che da carne. Si tratta di una zona fortemente vitivinicola, però c'è anche orticoltura a pieno campo, che comprende cereali, orticole e alcune frutticole. La zona comprende un po' tutte le colture agricole. Questo è quanto mi sento di dire e a nostra conoscenza.

PRESIDENTE. La ringrazio. Credo che abbiamo una decina di minuti per fare qualche domanda, quindi, se ognuno di noi fa uno o due domande molto secche e veloci, tutti possono intervenire.

LAURA PUPPATO. Grazie per la vostra presenza. Innanzitutto, vorrei chiedervi se vi risulta che, da novembre 2015, siano state effettuate analisi sui prodotti agricoli e se vi sono state comunicate queste analisi o la ragione per la quale queste analisi eventualmente non fuoriescono. Mi riferisco al problema relativo soprattutto ai vegetali a foglia larga. C'è una seconda questione. Vi risulta, come lei diceva prima e confermava anche il suo collega, che ci siano ancora degli agricoltori che utilizzano i pozzi privati per l'irrigazione dei loro campi, però parlavate anche di alcuni che, rendendosi conto del rischio e vedendo i dati non buoni relativamente all'analisi di quest'acqua, stanno scegliendo di spendere in proprio, usando appunto l'acqua dell'acquedotto, che quantomeno dal punto di vista della salubrità è sicuramente migliore.

Vorrei capire, da voi grandi associazioni con migliaia di associati in questo territorio, qual è la situazione e se la potete descrivere: siamo al volontarismo? C'è una mappa che ci permetta di capire, eventualmente garantendo con un bollino e certificando quegli agricoltori? Lo chiedo perché, ascoltando i cittadini stamattina, ho capito che l'idea prevalente è quella di non acquistare più i prodotti di questo territorio, per cui non vorrei che facessimo *harakiri* evitando di informare.

Non so se sono stata abbastanza chiara. Grazie.

MARTINO CERANTOLA, *presidente di Coldiretti di Vicenza*. Per quanto riguarda i dati che abbiamo e la disponibilità delle imprese, stiamo facendo un percorso assieme alla regione e abbiamo fatto un incontro con la regione e l'ARPAV. Per quanto riguarda l'acqua di abbeveraggio, tutti i proprietari di pozzi sono a disposizione, per cui, quando l'ARPAV farà i prelievi e saranno

disponibili i dati, ci deciderà se i dati sono all'interno della soglia o al di sotto o al di sopra della soglia e che i prodotti si non possono più utilizzare.

Ci sono comunque aziende che forniscono latte in cooperativa e la cooperativa, onde evitare che ci siano problemi, le ha obbligate ad allacciarsi direttamente all'acquedotto per avere la garanzia. Questo è quanto stiamo facendo.

Vi ripeto che siamo fortemente preoccupati ed lo sono effettivamente anche i comitati dei genitori di zona, da un lato – mi permetto di dirlo – giustamente, però, come responsabili dell'associazione, ci basiamo su dati certi. Attualmente abbiamo dati certi sulle acque di pozzi con prelievi fatti da parte dell'ARPAV, per cui sui prodotti alimentari sappiamo che sono stati fatti dei campioni, però, a oggi, non abbiamo nessun dato in mano.

LAURA PUPPATO. Come potete accettare questa cosa?

MARTINO CERANTOLA, *presidente di Coldiretti di Vicenza*. La regione ci ha riferito che sono stati fatti i campioni e che, tra settembre e ottobre, per cui la comunicazione è imminente, l'Istituto superiore di sanità ci darà le risposte sui risultati.

ENRICO PIZZOLO, *presidente di Confagricoltura di Vicenza*. L'EFSA ha l'incarico. Posso testimoniare che anch'io ho avuto dei prelievi, che sono stati fatti al macello sugli animali, e che comunque tutta l'operazione risale a più di un anno fa. In merito al discorso dell'allacciamento agli acquedotti, vorrei precisare una cosa. L'allacciamento gli acquedotti pubblici è stato fatto solamente negli allevamenti dove, per l'abbeveraggio degli animali, venivano utilizzati pozzi in cui è stata riscontrata alta presenza di PFAS.

LAURA PUPPATO. Per esempio, quanti pozzi avete chiuso in relazione a quest'aspetto? Vorrei sapere quali sono i dati disponibili, a grandi linee. Potete fornirci una documentazione?

ENRICO PIZZOLO, *presidente di Confagricoltura di Vicenza*. Penso che potremmo fornirli mettendo insieme i dati delle associazioni.

LAURA PUPPATO. Vi chiedo anche se avete documentazione da e per la regione o da e per le istituzioni sanitarie e quant'altro, che possa essere utile alla Commissione, e se potete fornirla.

ENRICO PIZZOLO, *presidente di Confagricoltura di Vicenza*. Dovremmo cercare di mettere insieme i dati, anche perché noi operiamo a livello provinciale, quindi dovremo raccogliere anche i dati delle altre province per far quadrare la situazione.

GIOVANNA PALMA. Vorrei avere qualche chiarimento, però in parte lei ha già risposto, sui prelievi degli animali.

ENRICO PIZZOLO, *presidente di Confagricoltura di Vicenza*. Quei prelievi sono stati fatti, però sono all'interno di quel campionamento di cui non abbiamo ancora avuto i risultati.

ALBERTO ZOLEZZI. Sempre su questa cosa, vi risulta che siano stati fatti anche altri prelievi? In un allevamento, a volte, è previsto il trasferimento degli animali in altre regioni o quant'altro, il che chiaramente per voi, a livello di mercato, può essere penalizzante, se, dopo il trasferimento dell'animale, viene fuori che c'è una contaminazione: vi risultano prelievi fatti in tal senso? Avete i risultati? Sembrerebbe di no perché dite di non aver ancora ricevuto gli unici risultati disponibili. Grazie.

PRESIDENTE. Vi chiedo velocemente un paio di cose. Avete tentato o avete intenzione di tentare anche iniziative di carattere giudiziario? Alla fine, risulta che avete acqua contaminata e che spendete dei soldi per prodotti inquinati. Visto che non siete voi che l'avete fatto ma c'è qualcuno che l'ha causato, mi chiedo se avete tentato queste cause giudiziarie: avete intenzione di farlo o non lo farete?

ENRICO PIZZOLO, *presidente di Confagricoltura di Vicenza*. Non abbiamo tentato cause giudiziarie, ma questa è una possibilità. Siamo molto fermi perché stiamo aspettando, appunto, i risultati di queste analisi e vedo che anche voi avete capito che quelle segnano un po' la spartiacque, per capire effettivamente di che cosa stiamo parlando: lo abbiamo detto anche a tutti i comitati.

PRESIDENTE. Queste analisi sono fatte dalla regione attraverso l'Istituto superiore di sanità o attraverso dell'ARPAV? L'ARPAV ha usato i laboratori e fatto la parte analitica, ma il mandante delle analisi è...

MARTINO CERANTOLA, *presidente di Coldiretti di Vicenza*. È l'Istituto superiore di sanità. Aggiungo che avevamo sentito uno studio di avvocati e stiamo valutando effettivamente la questione.

PRESIDENTE. Vi ringraziamo delle informazioni e siamo a disposizione. Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.05.